



SELEZIONE STAMPA
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp nazionale)

Data 21/12/2006

ARGOMENTI:

- Calcio: gli stati generali dovranno approvare il nuovo statuto (2 art.)
- Comunicato della Fnsi
- Notte bianca della solidarietà: sport in primo piano
- Ippoterapia: scuola di solidarietà a Piazza di Siena

«I Dilettanti italiani cercano il dialogo, non le fratture»

ROMA - «L'appuntamento del 22 gennaio? Non si tocca, non va spostato e non accetto che si insinuino che noi sotto sotto speriamo di farlo slittare. Io dico che si può, e si deve, arrivare a quella data con un grande progetto unitario o comunque sul quale possono confluire le posizioni della stragrande maggioranza dei soggetti del calcio italiano. L'assemblea che dovrà approvare il nuovo Statuto Federale deve essere fatta, persino l'Uefa ci guarda da vicino: se saltasse il nuovo Statuto, potremmo persino salutare gli Europei del 2012». Carlo Tavecchio, presidente della Lega Nazionale Dilettanti, ambisce a un Natale sereno, ma ciò non significa avere intenzioni deboli. Al contrario: «Ci sono esigenze, per esempio penso alla riforma delle componenti della giustizia sportiva, sulle quali dico che basta un atteggiamento di riflessione, condivisa, per giungere a un accordo. Credo che un dialogo più fitto e chiaro possa anche evidenziare come già oggi, altro problema sul tappeto, ulteriori deleghe di concessione alla serie D porterebbero di fatto a una nuova Lega dentro la Lega: e non sarebbe accettabile. Abbiamo dato forte autonomia alla serie D come abbiamo fatto per il Calcio a cinque, ma discutere non può fare assolutamente male, anzi. Se ci sono problemi si studiano, sempre nell'alveo di cui ho parlato, cioè di una Lega Nazionale Dilettanti che peral-

tro è tale in virtù di una organizzazione del calcio consolidata e che da questo punto di vista non va cambiata».

Lunga premessa, per poi toccare gli argomenti a lui più cari: «Dialoghiamo continuamente e costruttivamente con il Commissario straordinario Pancalli, pensare il contrario vorrebbe dire fare fantascienza. Ebbene, a lui chiedo, a nome dei Dilettanti italiani, un'opera di mediazione affinché nel nuovo Statuto che si andrà a discutere e votare il prossimo 22 gennaio ci siano due ritocchi». Argomenti pesanti, soprattutto uno. «Il diritto di veto, è un elemento assolutamente anacronistico. Se se ne parla con toni preoccupati persino a livello Onu, non vedo per quale ragione dovremmo dare proprio noi alla cosiddetta "clausola di largo consenso" un respiro così forte. Io capisco le riserve della serie A che è il motore trainante dell'intero meccanismo del calcio italiano. Ma in questo modo si rischia di far fare un passo indietro a tutte le altre componenti che non possono esercitare quel diritto ma che, volontariamente o meno, direttamente o no, devono subirlo».

Altro punto dello statuto, che il presidente Tavecchio non condivide, è l'ipotesi di ridurre la quota dei Dilettanti italiani in seno al Consiglio Federale. «Otto seggi sono quasi il minimo indispensabile. Portarli a sei sarebbe un errore perché ci impe-

direbbe di spalmare le forze su un piano nazionale, come in effetti noi cerchiamo di fare, lasciando inalterata l'attuale rappresentatività che noi concediamo al Calcio a cinque, al Calcio Femminile e, ovviamente, alla serie D. Rappresentatività in seno al Consiglio Federale e l'urgenza di ridiscutere il diritto di veto, per noi sono passaggi essenziali sui quali chiediamo intervento e mediazione dal Commissario straordinario. Fatto questo, posso garantire che da parte della Lnd ci sarà la massima disponibilità a discutere di

tutto, con uno spirito ancora più costruttivo».

Progetti forti anche per quanto riguarda il campionato: «La LND si impegnerà per arrivare alla definizione di una promozione in più dalla Serie D alla Serie C2, anche attraverso l'istituzione del decimo girone di Serie D, cui deve corrispondere la promozione per la prima classificata». A proposito di giustizia sportiva, il presidente fa un'altra riflessione: «La centralità della Figc, che si realizza anche con la centralità della giustizia sportiva, che non è più al Comi-

tato Interregionale, deve coincidere però con un indennizzo: le risorse provenienti dalle multe (o almeno parte di quelle risorse) devono tornare al sistema, attraverso contributi per trasferte disagiate, investimento sui giovani, ecc.».

Il tutto, conclude Tavecchio, per arrivare al 22 gennaio senza sparare cartucce a salve. «Esattamente, non possiamo vanificare quella data, e da quel giorno dovremo uscire con un mondo del calcio reso più forte da uno strumento condiviso ai massimi livelli da tutti».

IL CORRIERE DELLO SPORT

21/12/2006

Matarrese adesso apre a Pancalli "La Lega non vuol sfasciare il calcio"

ROMA — «I presidenti di serie A» e B non vogliono sfasciare il mondo del calcio»: Antonio Matarrese, n.1 della Lega Calcio, stasera incontrerà il commissario Luca Pancalli. Tema, la riforma dello statuto Figc che dovrà essere votata il prossimo 22 gennaio. La Confindustria del pallone è pronta alla rottura: potrebbe addirittura non presentarsi all'assemblea romana, rischiando però grosso. «Vedremo - taglia corto Matarrese - Noi vogliamo solo un giusto equilibrio fra tutte le parti. Noi vogliamo salvare il mondo del calcio: non deve vincere nessuno. Il vero scoglio è la filosofia di questo statuto che stravolge i rapporti. Danneggia le Leghe, è vero, ma anche la Figc. Così, non va bene. Lo dirò a Pancalli». Matarrese è anche ironico con il ministro Giovanna Melandri: «Dice che la politica non c'entra? Mi conforta: sediamoci ad un tavolo in modo che ognuno abbia il suo giusto ruolo».

(f. bi.)

LA REPUBBLICA

21/12/2006

Comunicato della Fnsi

«La Federazione della Stampa proclama tre giornate consecutive di sciopero per giovedì 21, venerdì 22 e sabato 23 dicembre dei giornalisti dei quotidiani, delle agenzie di informazione, del web e degli uffici stampa pubblici e privati, in modo da impedire la pubblicazione dei quotidiani venerdì 22, sabato 23 e domenica 24 dicembre.

Il Sindacato dei giornalisti è costretto a una nuova, durissima, iniziativa di sciopero e di protesta contro l'intransigenza degli editori della Fieg e dell'Agenzia per i contratti nel pubblico impiego Aran che continuano a rifiutare i tavoli contrattuali. La Fnsi sottolinea la gravità di vertenze contrattuali che determinano una situazione nel settore dell'informazione al limite dell'emergenza democratica.

Gli editori della Fieg non solo respingono i pressanti inviti del Ministro del Lavoro ad aprire il negoziato e ignorano i pressanti appelli provenienti dalle Istituzioni, dalla società civile, dal mondo della cultura e dello spettacolo e dall'opinione pubblica, ma minacciano a serio rischio la previdenza autonoma di categoria e tutte le forme di tutela dei giornalisti. La Federazione della Stampa sottolinea la grande unità e determinazione della categoria, dimostrata dalle iniziative di protesta nazionali e aziendali, come lo sciopero delle firme, le astensioni aziendali, e le forme di applicazione rigorosa del contratto vigente. Gli editori della Fieg si assumono per intero la responsabilità della più dura azione sindacale nazionale mai proclamata dalla Fnsi.

Nello stesso momento in cui annunciano uno sciopero di tre giorni consecutivi, che determinano l'assenza dei giornali dalle edicole per ben cinque giorni, la Fnsi rinnova la propria disponibilità ad aprire immediatamente, senza pregiudiziali, il negoziato contrattuale ed a partecipare a tutti i tavoli di confronto proposti dal Ministro del Lavoro Damiano sulla previdenza, sul mercato del Lavoro, sulla precarietà e sugli ammortizzatori sociali dei giornalisti e a quelli annunciati dal Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Levi sulla riforma dell'editoria. La Fnsi si dice disposta a collaborare con tutte le aziende del settore della comunicazione e con il Governo per dare un assetto pluralista ed equilibrato ad un settore che si trova al centro di profonde trasformazioni. Occorre però che sia garantita l'indipendenza dei media e del giornalismo, la dignità delle colleghe e dei colleghi dipendenti, autonomi e freelance, e che sia delineato un futuro certo del sistema di tutele previdenziali e sanitarie della categoria.

Allo stesso tempo, il Sindacato dei giornalisti chiama alla protesta i giornalisti degli uffici stampa della pubblica amministrazione e delle aziende private per l'assenza di regole definite nel settore, nonostante la legge 150 approvata sei anni fa preveda esplicitamente il diritto alla contrattazione.

La Giunta della Fnsi si riunirà nei primi giorni di gennaio per decidere le nuove azioni sindacali, di mobilitazione e di sciopero dei giornalisti da attuare nelle prime settimane del 2007».

IL CORRIERE DELLA SERA
21/12/2006

L'iniziativa del 24 marzo, organizzata da associazioni no-profit e parrocchie e promossa da An

Una Notte bianca della solidarietà

LA FESTA illuminale periferie, per bambini, anziani e persone sole negli ospedali e nelle carceri per una serata di spettacoli e divertimento, con lo sport per diversamente abili in primo piano, e una coperta o un pasto caldo a clochard. E per i non autosufficienti, un servizio di accompagnamento nei musei. È la Notte bianca della solidarietà: fissata per il 24 marzo, è promossa da un gruppo di associazioni no-profit, da alcune parrocchie della Capitale e sposata da Alleanza Nazionale. Una notte in cui Roma sarà un laborato-

rio a cielo aperto di iniziative solidali.

«Vogliamo che sia un evento integrativo rispetto alla classica Notte bianca — spiega Marco Scurria del Modavi (Movimento delle Associazioni di Volontariato Italiano) — Cerchiamo di sensibilizzare la società verso le diverse realtà e auspichiamo che questa collaborazione non si esaurisca in una sola notte, ma possa essere solo un punto di partenza per altri progetti». Un momento di festa per sentire centrale il legame con il prossimo: giochi da tavolo,

riffa, musica dal vivo e cultura nei centri anziani, interventi nelle comunità di accoglienza dei minori e centri per la raccolta di generi di prima necessità per le ragazze madri.

«È la grande sfida per la città e per la società civile di Roma — dice Gianni Alemanno, commissario romano di An — Dall'opposizione appoggiamo in pieno l'iniziativa e ci auguriamo la partecipazione di tutte le parti politiche. E chiediamo al sindaco di essere coinvolto in questa Notte bianca».

(laura serloni)

LA REPUBBLICA

21/12/2005

IPPOTERAPIA

A Piazza di Siena scuola di solidarietà con il Carosello dei cavalieri disabili

ROMA — Grande festa ieri mattina a **Piazza di Siena** con la manifestazione «**Cavalcando la Solidarietà**». Oltre 600 bambini hanno preso parte all'evento organizzato dall'associazione parlamentare Amici del Cavallo e dell'Ippica e dalla Federazione Italiana Sport Equestri. Il momento clou è stato il **Carosello dei cavalieri disabili** del centro di riabilitazione equestre di Villa Buon Respiro, per mezzo del quale i bambini hanno potuto comprendere l'importanza del cavallo come compagno dei diversamente abili.

GAZZETTA DELLO SPORT
21/12/2006